

Vita della società, in «Studi trentini di scienze storiche. Sezione prima» (ISSN: 0392-0690), 73/2 (1994), pp. 217-228.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



VITA DELLA SOCIETÀ

Verbale dell'assemblea della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche del 15 maggio 1994.

Il giorno 15 maggio 1994 ad ore 9.30, in seconda convocazione, presso la sede di via Petrarca n. 36 in Trento, si tiene l'assemblea generale ordinaria della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione della presidenza; 2. Relazione della Direzione della Rivista, sezione I e sezione II; 3. Relazione del Tesoriere al conto consuntivo 1993 e al bilancio preventivo 1994; 4. Relazione dei Revisori dei conti; 5. Discussione congiunta dei punti 1, 2, 3 e 4; 6. Votazione distinta sui punti 1, 2, 3 e 4; 7. Nuovi soci; 8. Varie ed eventuali.

Sono presenti i soci: Adorno Vincenzo, Bellabarba Marco, Benvenuti Sergio, Brida Luciano, Chini Ezio, Coppola Gauro, Coraiola Maria, Dalprà Laura, de Finis Lia, degli Avancini Giovanna, Delle Donne Giorgio, Farina Marcello, Forenza Nino, Franchini Angelino, Garbari Maria, Grandi Casimira, Granello Gianfranco, Leonardelli Fabrizio, Leonardi Andrea, Longo Lucia, Marin Francesco, Marzatico Franco, Mastrelli Anzilotti Giulia, Nequirito Mauro, Perini Renato, Piccoli Paolo, Pizzini Pasquale, a Prato Giovanni, Rogger Iginio, Sala Guido, Sanna Renato, Schlechter Paissan A.Maria, Sciocchetti Piero, Tabarelli de Fatis G.Maria, Taiani Rodolfo, Tonon Roberto, Vadagnini Armando, Zaffi Davide.

Sono pure presenti: il presidente del Consiglio Provinciale, Carlo Alessandrini, il presidente dell'Accademia roveretana degli Agiati, Livio Caffieri, il dott. René Prevè Ceccon.

Hanno inviato l'adesione all'assemblea, giustificando la loro assenza, i soci: Cagnoli Bruno, Costa Armando, Donati Claudio, Leoncini Francesco, Marsilli Pietro, Mognaschi Alberto, Morandini Francesca, Negherbon Elisabetta, Olmi Giuseppe, Ortalli Gherardo, Ortolani Salvatore, Palla Luciana, Pantozzi Giuseppe, Plangg A. Guntram, Sartori Franco, Sebesta Carlo, Seneca Federico, Varanini Gianmaria, Vareschi Severino.

Hanno fatto pure pervenire la loro adesione: il presidente della Giunta Regionale, Tarcisio Grandi, il presidente della Giunta Provinciale, Carlo Andreotti, il sindaco di Trento, Lorenzo Dellai, l'arcivescovo mons. Giovanni

Maria Sartori, il vicario generale Severino Visintainer, l'assessore alle attività culturali della Provincia, Paola Conci Vicini, l'assessore alla cultura del Comune di Trento, Carlo Stefanelli, il presidente dell'Istituto Trentino di Cultura, Achille Ardigò, il rettore dell'Università di Trento, Fulvio Zuelli, il generale Gianlorenzo Mazzorana, comandante del presidio militare di Trento.

RELAZIONE DELLA PRESIDENZA

Signori Soci,

A Voi e a tutti i convenuti porgo il più cordiale saluto, il ringraziamento per essere presenti e l'augurio di un buon lavoro per la nostra Istituzione.

L'assemblea che si apre oggi è priva del Presidente Umberto Corsini che per 28 anni ha retto la Società. Ad esso vanno attribuiti lo sviluppo, le dimensioni nazionali, i rapporti con studiosi sul piano internazionale, il grande prestigio scientifico che caratterizzano al presente la Società di Studi Trentini. Maestro per i giovani, punto di riferimento per gli appassionati di ricerca storica, ha saputo unire tutti al di sopra delle divergenze ideologiche e di parte in un comune progetto culturale. Al prof. Corsini ed al suo insegnamento vanno la nostra perenne riconoscenza ed il ricordo.

Alla sua memoria ci siamo inchinati nella riunione informale del 21 gennaio scorso, ma è doveroso che l'assemblea dei Soci, in forma ufficiale, ne onori oggi la grande figura con un minuto di silenzio.

Dopo la scomparsa del Presidente Corsini la Società è stata retta, in un momento assai delicato e difficile, dal Vicepresidente prof. Sergio Benvenuti. Egli con sensibilità, massima dedizione e consapevolezza delle conseguenze che avrebbe potuto avere per Studi Trentini una perdita inaspettata, ha saputo guidare l'istituzione in modo tale che nulla andasse perduto dell'eredità dell'illustre Presidente. Al prof. Benvenuti vanno i nostri ringraziamenti, così come vanno agli altri componenti della Direzione che, turbati e colpiti dal grave lutto, si sono impegnati con la presenza attiva nella sede della Società e con il lavoro a fare in modo che la vita di Studi Trentini non venisse interrotta.

La Direzione della Società, riunitasi il 19 novembre 1993, mi ha affidato la Presidenza di Studi Trentini: un incarico che ho accettato pur esprimendo tutto il timore per la responsabilità della carica, il senso di umiltà con il quale mi accingevo al lavoro, la fiducia di essere aiutata non solo dai componenti la Direzione, ma da tutti i soci. Sul quarto fascicolo della Rivista ho esposto i criteri ai quali mi sarei attenuta nella conduzione di Studi Trentini al fine di continuare, per quanto possibile, l'opera del Presidente scomparso: impegno costante al rigore scientifico; dedizione ad un lavoro culturale svolto al di sopra delle posizioni di parte e delle suggestioni create dalle mode e dai miti; richiamo continuo, soprattutto ai giovani, al valore civile degli studi storici; nessuno spirito localistico nelle ricerche rivolte al territorio; apertura agli orizzonti più vasti - nazionale e internazionale - nei quali è stata inserita anche

la storia della regione; collaborazione con le Università, le Accademie, le Istituzioni italiane e d'oltralpe nella consapevolezza che la prima, vera internazionale è quella della cultura.

Tale indirizzo, ispirato a quello di Umberto Corsini, ha bisogno tuttavia, lo ripeto, dell'aiuto dei soci, degli amici ed anche degli Enti pubblici in quanto promotori di cultura. Mi rivolgo pertanto a tutti coloro che credono in una Associazione arrivata quest'anno ai 75 anni di vita. Sarebbe doloroso per noi, ma anche per la società civile trentina, assistere all'involuzione anziché al potenziamento di una Istituzione che, in piena rispondenza con le tradizioni del passato, è stata ed è forza traente degli studi storici e continua a rimanere un autorevole e sicuro polo di riferimento per studenti e studiosi.

Alcune prove di come la Società di Studi Trentini sappia operare nel tessuto della regione sono date dal fatto che il corso di storia dell'Alto Adige, sorto ad iniziativa dell'Assessorato alla cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano e svoltosi nel 1992/93, era stato affidato per l'organizzazione scientifica al nostro Presidente Corsini e che gli oratori, nella quasi totalità, erano soci di Studi Trentini. La presentazione degli *Atti* del corso che avverrà fra qualche giorno a Bolzano, il 18 maggio, sarà tenuta da chi vi parla come rappresentante della Società. Ed ancora: il «Seminario di storia del Trentino», ora in corso e che vede un'affluenza di docenti e di appassionati di storia superiore ad ogni previsione, è stato organizzato dal Direttore della nostra Rivista e Presidente dell'Associazione culturale «A. Rosmini», Lia de Finis, che si è avvalsa, ancora una volta nella quasi totalità, di soci di Studi Trentini. Né va sottovalutato il fatto che il «Comitato scientifico per la Storia del Trentino», inserito nelle attività dell'Istituto Trentino di Cultura ed operante presso l'Istituto storico italo-germanico, ha avuto come Presidente prima il prof. Corsini e poi la mia persona in qualità di Presidenti di Studi Trentini, ossia di una Istituzione alla quale si riconosce un ruolo primario in provincia.

Con queste premesse, ed altre che qui sarebbe troppo lungo ricordare, è doveroso il nostro richiamo alla collaborazione ed al sostegno di tutti perché non venga meno la possibilità di lavoro di una Società che non si limita al dialogo fra gli addetti ai lavori, ma è in grado di dare alle proprie finalità istituzionali un carattere operativo verso il più vasto pubblico con positive ricadute sulla vita culturale della regione.

ATTIVITÀ INTERNA

La Direzione si è riunita in sedute anche congiunte con i Comitati redazionali e con i Revisori dei conti, nel caso di autorizzazioni di spesa, sette volte nel 1993 (3 aprile, 14 maggio, 15 luglio, 14 settembre, 23 ottobre, 19 novembre, 17 dicembre) e due nel 1994 (12 febbraio, 20 aprile). I componenti del Comitato redazionale della Sezione II si sono riuniti anche separatamente per mettere a punto i progetti editoriali di loro specifica competenza.

È spettato alla Direzione assolvere il triste incarico delle onoranze da tributarsi al Presidente scomparso progettando di dedicare alla sua memoria il terzo fascicolo della Rivista. Su questo numero straordinario parlerà più diffusamente il Direttore della Rivista, ma va qui ricordato come esso sia stato voluto dalla Direzione che, attraverso i suoi componenti, ha attivamente collaborato alla delineazione e stesura. Tale numero, dalle dimensioni di un volume monografico, contenente gli ultimi scritti di Umberto Corsini, le testimonianze di chi gli è stato vicino nelle diverse Istituzioni ed una prima bibliografia delle opere, è stata inviato a studiosi, università, associazioni culturali, istituti con i quali egli era in rapporto per l'attività scientifica, anche se esterni alla Società. Le espressioni, dirette o inviate per lettera, di consenso e di ringraziamento per l'iniziativa testimoniano quanto sia stato apprezzato questo modo di ricordare il nostro Presidente.

La Direzione ha collaborato e collabora ad altre iniziative intese ad onorare l'opera storiografica di Umberto Corsini: la giornata di studio organizzata dall'Accademia roveretana degli Agiati che si terrà a Rovereto il prossimo 20 maggio ed il volume, contenente una serie di saggi di Corsini dedicato a *Problemi di un territorio di confine. Trentino e Alto Adige dalla sovranità austriaca all'accordo Degasperi-Gruber*, pubblicato per iniziativa del Comune di Trento e che sarà presentato ufficialmente il 30 giugno, primo anniversario della scomparsa dell'illustre storico.

Nella seduta del 19 novembre 1993 la Direzione ha nominato, come nuovo Segretario della Società, la dott. Casimira Grandi. Autorevole studiosa nel campo della demografia storica alla quale ha dato contributi fondamentali, essa ha accettato nonostante i numerosi impegni scientifici, mettendo a disposizione di Studi Trentini non solo le sue doti culturali, ma anche quelle di intelligente ed efficiente organizzatrice. Di questa disponibilità le siamo particolarmente grati.

In apertura del 1994 la Società, per quanto colpita dal grave lutto, non ha voluto rinunciare all'incontro augurale d'inizio anno che si è tenuto nella sede sociale il 21 gennaio. È stata di soddisfazione e conforto la grande presenza di soci e di amici della Società, stretti intorno alla Direzione a testimoniare la volontà di continuare sulla via tracciata da Corsini e di fare, del suo ricordo, un impulso per lo sviluppo dell'attività futura. Nell'occasione è avvenuta, come di consueto, l'assegnazione del premio Luigi Onestinghel, attribuito all'ottimo lavoro di Serena Luzzi. Sono state anche presentate le ultime monografie edite dalla Società.

Va rilevato che nella sede, dove ogni giorno è presente uno o più componenti della Direzione, l'attività è continua. A Studi Trentini continuano a fare riferimento studenti, studiosi, istituzioni, giovani e anziani interessati alla ricerca storica, sicuri di trovare nella Società un affidabile punto di riferimento.

Nei giorni scorsi (28 e 29 aprile), la Società di Studi Trentini insieme al Centro studi su Alcide Degasperi di Borgo Valsugana ha presentato, a Borgo e a Trento, gli *Atti del Convegno*, tenuto a Borgo il 2-3 ottobre 1992, su *Alcide*

Degasperi - un trentino nella storia d'Italia 1919-1945 che aveva visto, insieme a Corsini, la partecipazione, come oratori o come presenti, di numerosi nostri soci.

A conclusione di questa prima parte della relazione desidero esprimere un particolare ringraziamento al rag. Renato Sanna la cui opera assidua, fatta di grande competenza e di sincero attaccamento alla Società è, per Studi Trentini, preziosa e indispensabile. Ed un altro ringraziamento desidero rivolgere alla nostra impiegata, sign. Patrizia Pigaro, sempre presente, attenta, sensibile a tutte le esigenze, paziente anche quando il lavoro si fa più pressante.

ATTIVITÀ EDITORIALE

Pubblicazione della Rivista, Sezione I e Sezione II

Su di essa riferiranno i rispettivi Direttori. Dirò soltanto che la Sezione I della Rivista conta circa 600 abbonati. Fra di essi 250 circa sono biblioteche ed istituti, 350 privati. Altri dati interessanti sono i seguenti: gli abbonati in provincia di Bolzano sono 79, nel resto d'Italia 81, all'estero 9; la Provincia di Trento si fa carico di 14 abbonamenti, quella di Bolzano di 42. La Rivista è inviata di diritto ai soci e ad enti e istituzioni per omaggi o scambi per un totale complessivo di 260 copie.

La Sezione II della Rivista, che ha una tiratura di 2200 copie, viene inviata ai soci, ceduta a pagamento agli abbonati ed inviata ad enti pubblici e privati del settore beni culturali.

Pubblicazione di volumi monografici

Nel 1993, in occasione della mostra sui Madruzzo al Castello del Buonconsiglio, nella collana delle monografie è uscito il volume di Luciano Borrelli, Silvano Groff, Mario Hausbergher, Fabrizio Leonardelli, *Edizioni per i Madruzzo (1540-1659). Dedicatari, committenti e autori nella famiglia dei principi vescovi di Trento* e, nella collana dei quaderni, il lavoro di Francesco Malaguzzi, *Regiam sibi bibliothecam instruxit. Legature di pregio del secondo Cinquecento nella raccolta di Gian Federico Madruzzo*. Entrambe le pubblicazioni sono state presentate al pubblico nell'incontro del 21 gennaio.

Recentemente nella sezione «Rerum Tridentinarum Fontes» è uscito, a cura di Gauro Coppola, il volume II (1891-1918) della *Bibliografia Trentina*, Sezione I, *Aspetti economici e sociali*. Un'opera, questa, di vasta mole e portata, basata su un rigido impianto scientifico che la rende di sicura e chiara consultazione. Essa, già entrata in circolo nel suo I volume relativo agli anni 1500-1890, è destinata a diventare uno strumento primario nella ricerca stori-

ca, e quindi opera di grande prestigio per la nostra Società. Un grazie sentito va al prof. Coppola che ha permesso a Studi Trentini di realizzare tale importante iniziativa.

Entro giugno dovrebbero essere pronti per la pubblicazione i seguenti lavori:

- 1) La traduzione in lingua italiana dello studio di Klaus Brandstätter su *La rivolta cittadina in Trento 1435-1437 (Bürgerunruhen in Trient 1435-1437)*, vincitore del premio Onestinghel 1992. Esso farà parte della collana dei quaderni.
- 2) Il lavoro di Georg Rundel, *Rapporti tra la socialdemocrazia austriaca ed il socialismo italiano - carteggio inedito*, che uscirà in edizione bilingue nella collana delle monografie. Alla traduzione e alla revisione dell'opera ha lavorato il nostro socio dott. Davide Zaffi che ringrazio vivamente.

Dovrebbero entrare in stampa entro il 1994 anche le seguenti opere:

- 1) Atti del convegno storico su *Tirolo - Alto Adige - Trentino 1918-1920*. Il volume, in edizione bilingue, riporterà le relazioni del Convegno organizzato in collaborazione fra la nostra Società e il Tiroler Geschichtsverein di Innsbruck, svoltosi ad Innsbruck il 6-8 ottobre 1988. Motivi di natura pratico - operativa hanno ritardato la pubblicazione ma questo nulla ha tolto all'attualità delle relazioni che ora vedranno la luce a stampa. La cura del volume è stata assunta dalla dott. Casimira Grandi alla quale va la nostra riconoscenza per essersi caricata di un lavoro impegnativo e non certo lieve.
- 2) Andrea Leonardi, *Un economista italiano al servizio dell'imperatrice Maria Teresa: Antonio Pellegrini*, una monografia già annunciata nell'assemblea dei soci dello scorso anno.

Entro l'anno dovrebbero essere approntati, o in fase di avanzata stesura, la prosecuzione della *Bibliografia Trentina, Aspetti economici e sociali* e i lavori monografici di Francesco Marin su *La socialdemocrazia austriaca e la Conferenza socialista per la pace di Stoccolma* e quello di Cinzia Villani su *Gli ebrei nelle province di Trento, Bolzano e Belluno dagli inizi del '900 fino alle deportazioni*. Essi sono già stati annunciati e illustrati all'assemblea dei soci dello scorso anno.

Rimane sempre nei programmi della Società la ristampa dei fascicoli esauriti della Rivista, mezzi finanziari permettendo, e la prosecuzione della collana del Corpus fontanianum, subordinatamente alle iniziative del Comitato scientifico e degli Enti che hanno avviato la pubblicazione delle opere fontoriane.

ATTIVITÀ CONGRESSUALI

- 1) Nella seduta di Direzione del 20 aprile è stata comunicata la richiesta del Comune di Taio di affidare a Studi Trentini l'organizzazione di un convegno scientifico sulla figura di Desiderio Reich, uno dei maggiori esponenti della storiografia trentina a cavallo fra '800 e '900. Il 21 aprile sono stati presi contatti, in sede, con l'assessore del Comune di Taio dott. Amadio Chilovi per la definizione di massima del convegno che dovrebbe tenersi nel settembre 1995. Alcuni nostri soci hanno già dato la loro disponibilità per tenere le relazioni. Il Comune si è impegnato anche per la stampa degli *Atti*.
- 2) Resta in programma il convegno, auspicato dal Presidente Corsini, su «*Uso corrente e corretto uso storiografico del concetto di autonomia*». Un tema che oggi ha assunto un particolare rilievo ed è al centro del dibattito anche politico. Sarà cura della Direzione verificare le modalità, i tempi e le possibilità - comprese quelle finanziarie - della sua realizzazione. Per esso ci auguriamo un particolare appoggio e contributo da parte dell'Ente pubblico.
- 3) È prevista la ripresa dei contatti con il Tiroler Geschichtsverein di Innsbruck per continuare la collaborazione in vista dell'organizzazione di convegni storici da tenersi alternativamente ad Innsbruck e a Trento.

BIBLIOTECA, EMEROTECA, ARCHIVIO, DOCUMENTI ORIGINALI E FOTOCOPIE

La biblioteca della Società, per quanto modesta, si arricchisce in continuazione per doni, omaggi, scambi effettuati da soci, enti, istituzioni. Sarebbe però necessario provvedere all'opera di inventariazione, ordinamento e schedatura del materiale librario. È anche auspicabile che i soci si facciano cura di inviare a Studi Trentini tutta la loro produzione a stampa.

La Società possiede inoltre una emeroteca e detiene, in proprietà o in comodato, fotocopie di documenti d'archivio italiani ed esteri. In tempi brevi saranno depositate presso Studi Trentini le fotocopie dei documenti diplomatici (scambi di note fra gli ambasciatori e il ministero degli Esteri) del Ministère des Affaires Etrangères di Parigi riguardanti la Triplice Alleanza e l'irredentismo italiano.

Presso la sede vi è anche l'archivio della Società, ricco di documenti relativi alla sua storia. Da tempo la Direzione ha espresso la necessità di curarne l'inventariazione e l'ordinamento. Tale richiesta è stata accolta dal nostro socio Vincenzo Adorno, curatore dell'Archivio comunale di Trento. Con grande sensibilità egli si è offerto di porre la sua competenza ed il suo tempo a disposizione di Studi Trentini per l'ordinamento dell'archivio. Ad esso va un grazie sentito per l'impegno che si è assunto e per i costanti rapporti di collaborazione con la nostra Società.

IMMOBILI UTILIZZATI DALLA SOCIETÀ

La sede attuale (sita al terzo piano del civico n.36 di via Petrarca in Trento) dovrebbe essere sostituita con una sede stabile e definitiva come spesso caldeggiato dalla Direzione e dall'Assemblea dei soci che in questo senso si sono rivolti all'Ente pubblico. Speriamo che la Società possa avere in tempi non molto lontani la sua definitiva sistemazione.

I locali della sede sono utilizzati in continuazione e nella loro interezza. Presso la Società ha collocazione il Centro studi sulle minoranze, filiato da Studi Trentini, ma finanziato in modo autonomo. Alla sede fa riferimento anche il Comitato trentino dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e, per talune riunioni, la Commissione culturale dell'Istituto culturale Mòcheno - Cimbri.

La Società utilizza alcuni locali in via Mesiano 12 per deposito delle pubblicazioni e recentemente i fratelli Lunelli hanno messo a disposizione di Studi Trentini, a titolo gratuito, un magazzino in località Ravina. Ad essi va un ringraziamento particolarmente sentito per avere risolto, con grande disponibilità e sensibilità per le necessità pratiche che incombono anche sulla cultura, un impellente problema della nostra istituzione.

NUOVI SOCI

La Direzione della Società a norma dell'art.5 dello Statuto e sentita una Commissione istituita ad hoc, ha nominato, nella seduta del 20 aprile 1994, come soci ordinari i seguenti signori:

- Paola Carucci
- Franco Marzatico
- Alberto Mognaschi
- Giuseppe Pantozzi
- Guntram A. Plangg
- Severino Vareschi

Poiché la nomina degli stessi decorre dal 20 aprile u.s. i nuovi soci sono stati invitati all'Assemblea. Ad essi porgiamo il più cordiale saluto e l'augurio di essere fattivi collaboratori dell'attività sociale.

RELAZIONE DIRETTORE RIVISTA SEZIONE I

Nell'anno 1993 nella sezione prima della Rivista di Studi Trentini di Scienze Storiche si sono pubblicati contributi di qualificati studiosi non solo locali, ma anche di università italiane e straniere.

I fascicoli primo, secondo e quarto contengono 10 saggi, 10 recensioni,

due ampie comunicazioni a cura della Biblioteca comunale di Trento, altre indicazioni bibliografiche e notizie sulle attività e gli accadimenti della Società.

Quattro sono stati i saggi di storia contemporanea, tre gli argomenti di area linguistico - toponomastica e di preistoria, tre altri di storia moderna - cito in particolare il lavoro di Gian Maria Tabarelli, *Il quadrilatero fortificato tra Trento e Rovereto*, gli *Appunti toponomastici sulla Val del Chiese* di Giulia Mastrelli Anzilotti ed il saggio di una giovane studiosa, Tiziana Gatti, segnalato dalla commissione per il premio Onestinghel 1991, *Tra testi antichi e parlata moderna: alcuni usi grammaticali nel dialetto trentino*; il lavoro di Richard Schober, dell'Università di Innsbruck, *Politischer Katholizismus am Fallbeispiel Deutschtirols*, pubblicato anche nella traduzione italiana di Davide Zaffi; c'è poi il saggio di un giovane studioso dell'Università di Bologna, Andrea Sarri, *Le «relationes ad Limina» della diocesi di Trento e Bressanone nel XIX secolo* e il contributo di Ottavio Bariè, dell'Università di Torino, *L'inizio del cammino verso Occidente - Il viaggio di Degasperì negli Stati Uniti nel gennaio 1947*. Ricordo infine il saggio di Umberto Corsini, *Alcide Degasperì e i «tedeschi» dell'Alto Adige*, pubblicato contemporaneamente anche sulla Rivista «Clio», ampiamente e favorevolmente recensito e richiesto da più parti per la lucida analisi con cui lo studioso considerò i pregi ed i limiti dei patti Degasperì - Gruber e le complesse questioni acuitesi successivamente. Fu l'ultimo lavoro consegnato da Umberto Corsini per la Rivista. È di consolazione il pensiero che egli poté vederlo pubblicato, perché il secondo fascicolo uscì puntualmente in giugno, qualche settimana prima della sua scomparsa.

Complessivamente nei fascicoli primo, secondo e quarto sono raccolti i contributi dell'intera annata 1993 per un totale di 502 pagine.

Ben altra impostazione è stata data al fascicolo terzo, di 253 pagine, interamente dedicate alla scomparsa del Presidente, con impianto monografico per la pubblicazione degli ultimi suoi scritti, per il ricordo dei colleghi di università e delle istituzioni culturali e per una prima bibliografia delle monografie e dei saggi di interesse storico composti dallo studioso. Mi è grato qui ricordare la fattiva collaborazione del condirettore della Rivista, Gianfranco Granello, di tutto il comitato redazionale e in particolare della neo - presidente della Società, Maria Garbari, nel raccogliere e coordinare gli scritti, sollecitare i contributi di studiosi vicini e lontani, contribuire alla realizzazione di quello che può ritenersi un modesto, ma dignitoso omaggio alla memoria dello scomparso Presidente.

Considerando globalmente l'attività della sezione prima della Rivista per l'anno 1993, si sono pubblicate 755 pagine rispettando scrupolosamente i tempi di edizione, non rispettando peraltro le spese di pubblicazione, con conseguenti problemi per il bilancio della Società.

Questo è uno spinoso e sempre incombente dilemma, se cioè ridurre il numero delle pagine al disotto delle 500 per rientrare nei costi, sacrificando con l'assottigliamento dei contributi, anche l'immagine della Rivista, o se trovare altri metodi per non rinunciare a fascicoli densi di validi saggi. Il proble-

ma si ripresenterà anche oltre la contingente eccezionalità del numero monografico che ha fatto sfiorare l'annata di 250 pagine.

Si auspica pertanto che i soci ed i collaboratori vogliano d'ora innanzi far pervenire i loro elaborati in Floppy Disk con programmi computerizzati. In tal modo i costi di pubblicazione verranno ridotti di circa un terzo e la non florida situazione di bilancio potrà essere superata senza ricorrere ad eccessive riduzioni di pagine nella sezione prima della Rivista.

RELAZIONE DIRETTORE RIVISTA SEZIONE II

In attesa del completamento del lavoro di riedizione di una selezione degli scritti di Giuseppe Gerola, sul quale si riferirà tra poco, la Sezione Seconda della Rivista ha ripreso le pubblicazioni con il fascicolo I dell'annata 1991, al quale già da alcuni mesi è stata data diffusione. Ora è in preparazione il II fascicolo della medesima annata, la cui realizzazione editoriale si presenta però laboriosa poiché contiene, oltre ad alcuni importanti saggi di argomento storico - artistico, anche un ampio e articolato notiziario concernente l'attività di tutela, restauro e valorizzazione dei Beni Culturali svolta dalla Provincia Autonoma di Trento negli anni dal 1987 al 1990. Attualmente il fascicolo, che supererà le 200 pagine, è in prime bozze. Si sta nel frattempo raccogliendo il materiale per le annate 1992 e 1993; se sarà raggiunto il numero complessivo di almeno 400 pagine - ma in questo senso già fin d'ora è possibile essere ottimisti - tali annate potranno essere accorpate, consentendo così un più rapido recupero del ritardo accumulato dalla Sezione Seconda.

Per quanto riguarda la ripubblicazione degli scritti di Giuseppe Gerola più significativi concernenti il Trentino e l'Alto Adige, con l'omissione delle opere aventi carattere monografico, il lavoro è ancora in corso poiché sono sorte difficoltà nel reperimento di una parte dei testi originali dell'Autore; assai laboriosa è inoltre risultata la predisposizione di un nuovo elenco completo della sua vastissima bibliografia. Fra l'altro le ricerche e le precisazioni hanno consentito di accrescere notevolmente il catalogo edito nel 1940 da Gino Fogolari, che comprendeva 666 voci, al punto che l'attuale comprende 838 numeri. A ciò si è pervenuti non solo aggiungendo voci precedentemente omesse, ma anche attraverso il riordinamento e una catalogazione più dettagliata della bibliografia geroliana. Poiché questo lavoro preliminare è ormai compiuto, al più presto si passerà alla riproduzione tipografica degli scritti di Gerola, che avverrà in tempi abbastanza contenuti dal momento che, per circa l'80% della loro entità, potranno essere letti e memorizzati direttamente, con l'impiego di uno scanner. Gli scritti saranno preceduti da testi introduttivi di Gian Maria Varanini, Ezio Chini e Francesco Valcanover destinati a chiarire i criteri e il carattere dell'iniziativa, nonché ad illustrare la figura di Giuseppe Gerola negli aspetti salienti della sua attività di studioso e di soprintendente responsabile dei beni culturali della Regione Trentino - Alto Adige.

Gli scritti di G. Gerola saranno pubblicati in tre volumi, per complessive 1550 pagine circa, corrispondenti alle annate 1988, 1989 e 1990 della Sezione Seconda. L'uscita dei volumi è prevista entro l'autunno.

Il tesoriere prof. Gauro Coppola tiene la relazione finanziaria sul conto consuntivo 1993 e sul bilancio preventivo 1993. La prof.ssa Maria Coraiola dà lettura della relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Si apre la discussione sulle relazioni morali e su quelle finanziarie.

Gianfranco Granello dice di essere stupito che la Provincia Autonoma di Trento abbia sottoscritto solo 14 abbonamenti alla Rivista Sezione I, soprattutto se si pensa che quella di Bolzano ne ha sottoscritti ben 40. Non capisce il comportamento della Provincia nei riguardi del prodotto principale della nostra società, quando altre riviste, di minore valore scientifico, vengono invece privilegiate.

Per quanto riguarda i costi della Rivista Sezione I propone di aumentare l'importo dell'abbonamento e di risparmiare sulla carta, perché, a suo parere, quello che importa è il contenuto: diverse riviste italiane e straniere di alto valore scientifico vengono stampate riducendo al minimo i costi della veste tipografica; il risparmio non deve essere fatto a detrimento del valore della rivista.

Giulia Mastrelli Anzilotti si associa a quanto detto da Granello e aggiunge che il basso prezzo dell'abbonamento non favorisce l'immagine della rivista. Fa un confronto con «Schlern» che con 600/700 pagine all'anno costa 86.000 lire d'abbonamento, contro le 25.000 di «Studi Trentini» con 500 pagine all'anno. Per quanto è a sua conoscenza, le riviste locali non costano meno di 20.000-40.000 d'abbonamento annuo.

Laura Dalprà propone di fare una campagna abbonamenti in tutte le scuole, usufruendo dei canali ufficiali.

Renato Sanna spiega che prima la Provincia finanziava questi abbonamenti ed ora, che le scuole non li hanno più gratuitamente, ne fanno a meno.

Lia de Finis riferisce che su 100 abbonamenti persi ne sono stati recuperati già una ventina. D'altra parte bisogna tener conto che: 1) la rivista, avendo raggiunto un alto livello scientifico, non è più alla portata di tutti; 2) c'è stata una polverizzazione di riviste e rivistine nel nostro territorio. Comunque ha contattato tutti gli Istituti Universitari di storia.

Riprende la parola Renato Sanna per spiegare che, se si vuole realizzare un contenimento delle spese, bisogna consegnare alla tipografia il prodotto già impaginato, un lavoro questo che va fatto in sede. Spiega poi che la Provincia non finanzia più la società, ma solo parzialmente le singole iniziative.

Nino Forenza si dichiara d'accordo e propone di affiancare provvisoriamente un tecnico informatico alla segreteria per approntare il prodotto impaginato. In quanto alle scuole ci sono senz'altro dei problemi di lettura data la

serietà della rivista. Comunque le scuole dispongono attualmente di maggiori risorse finanziarie, ma è indubbio che esista un problema di scelta. La rivista nelle scuole elementari e medie si rivolge ovviamente ai docenti, ma nelle scuole superiori ne possono fruire sia i docenti che gli studenti. Vanno coinvolti quindi gli insegnanti.

Casimira Grandi propone di: 1) contattare i centri degli emigrati trentini all'estero; 2) proporre abbonamenti a costo diverso (soci sostenitori, soci semplici ecc.), 3) acquistare lo scanner. Comunica poi che, in quanto al tecnico informatico da affiancare alla segreteria e che tenga anche i rapporti con la tipografia, c'è un socio che sarebbe una persona ad hoc.

Rodolfo Taiani propone di inviare la rivista in abbinamento con un'altra, ad esempio gli «Annali di San Michele».

G. Maria Tabarelli de Fatis non è d'accordo, perché la nostra rivista è a carattere extraregionale, mentre le altre sono localizzate. Propone quindi di ritoccare l'importo dell'abbonamento e di ampliare i temi degli articoli, perché la rivista si presenta piuttosto monocorde. Probabilmente ciò dipende dai collaboratori, consiglia tuttavia di stimolare gli studiosi di altre discipline, che non abbiano a che fare con la storia contemporanea, a dare la loro collaborazione.

Gauro Coppola si dichiara d'accordo sull'approntamento del prodotto impaginato e ne spiega dettagliatamente il procedimento. È d'accordo anche sull'aumento dell'abbonamento, ma consiglia di procedere con una certa cautela. Inoltre invita i soci a collaborare cercando di procurare nuovi abbonati.

Giulia Mastrelli Anzilotti affronta il tema dei soci morosi e ricorda come l'anno passato Franco Sartori si fosse offerto di parlare di persona con gli eventuali morosi veneti. Domanda quindi se è stata inviata la lista di questi morosi al professore.

Giorgio Delle Donne spiega che, se viene fatta in sede l'impaginazione, l'abbattimento dei costi è del 30/40%. Propone poi come tipografia la Lega Print di Gardolo che è molto economica e serve diverse grosse case editrici. Ovviamente dipende dai tempi di pagamento: se, per qualsiasi motivo, i tempi sono lunghi, non ci se ne può servire.

Vincenzo Adorno comunica di essere in pensione e che quindi può iniziare l'ordinamento dell'archivio della società.

La Presidente della Società ringrazia Adorno e mette ai voti i punti 1 e 2 dell'ordine del giorno. La relazione della presidenza è approvata all'unanimità con l'astensione della Presidente.

Le relazioni della direzione della rivista, sezione prima e sezione seconda, sono approntate all'unanimità con l'astensione dei due relatori.

Il punto 3, relazione del Tesoriere, viene messo ai voti: il conto consuntivo 1993, il bilancio di previsione per il 1994, il consuntivo da presentare alla Provincia vengono approvati separatamente all'unanimità. Viene pure approvata all'unanimità la relazione dei revisori dei conti (punto 4), sempre con l'astensione dei rispettivi relatori.

L'assemblea si chiude alle ore 12,30.